

1 febbraio **BEATO ANDREA CARLO FERRARI**
Vescovo

MEMORIA

Nato a Lalatta, (Parma) nell'agosto 1850, Andrea Ferrari nel '73 venne ordinato sacerdote; l'anno dopo venne nominato parroco, successivamente vicerettore al seminario di Parma e professore di fisica e matematica; in seguito divenne rettore dello stesso istituto. Nel 1890 venne eletto vescovo di Guastalla, e fu trasferito poi a Como; successivamente Leone XIII lo nominò cardinale destinandolo, nel 1894, alla diocesi di Milano dove Andrea Ferrari rimase fino alla morte. Svolse, nella sua diocesi, una intensissima vita pastorale visitando tutti gli ambienti, gruppi e associazioni, classi e strati sociali.

ANTIFONA D'INGRESSO

**Figlio dell'uomo, io ti ho costituito sentinella per il mio popolo;
ascolterai una parola dalla mia bocca e tu li avvertirai da parte mia.**

COLLETTA

**O Dio, che edifichi la tua Chiesa
col dono dello Spirito e il ministero di santi pastori,
concedi ai tuoi fedeli,
riuniti per celebrare con gioia la memoria del vescovo Andrea Carlo,
di essere testimoni sinceri di Cristo
e di rinnovare il mondo con la forza del suo Vangelo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.**

SULLE OFFERTE

**Il sacrificio di salvezza che ti presentiamo
nel ricordo del beato vescovo Andrea Carlo,
santifichi, o Padre, il tuo popolo,
perché sia nel mondo segno di riconciliazione e di speranza.
Per Cristo nostro Signore.**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

**Io preparo per voi un regno
perché possiate mangiare e bere alla mia mensa nel mio regno.**

DOPO LA COMUNIONE

**Il memoriale della Pasqua che abbiamo celebrato nella gioia,
infonda in noi, o Padre, la forza e il coraggio della carità
che animò la vita e l'opera del beato Andrea Carlo.
Per Cristo nostro Signore.**

7 febbraio **BEATA VERGINE DELLA PORTA**

Patrona della città di Guastalla e della diocesi

FESTA

Nel 1693 una serie di eventi prodigiosi, attribuiti ad una immagine di Maria dipinta sulla porta di san Francesco a Guastalla, diede origine ad una più intensa pietà popolare. Nel 1701 l'immagine fu trasferita nell'attuale tempio, eretto dalla pietà dei guastallesi, per iniziativa del duca Vincenzo Gonzaga, su disegno di Prospero Mattioli. Da quel momento la Vergine della Porta fu venerata come patrona della città e della diocesi, anche se la proclamazione ufficiale è avvenuta in epoca abbastanza recente.

ANTIFONA D'INGRESSO

**Sei degna di ogni lode, santa Vergine Maria,
e splendi come faro nella Chiesa;
da te è sorto Cristo nostro Dio.**

Si dice il Gloria.

COLLETTA

**Signore, Dio nostro, che nella Vergine Maria
ci hai dato un modello di somma umiltà e di carità sublime,
fa' che la tua Chiesa si consacri con pari dedizione
alla tua gloria e al servizio dell'uomo
e diventi per tutti i popoli segno e strumento del tuo amore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.**

SULLE OFFERTE

**Trasforma, o Signore, in sacramento di salvezza
i doni che ti offriamo in unione con la Vergine Maria,
fulgido esempio del culto in spirito e verità
per fare di tutti noi un sacrificio a te gradito.
Per Cristo nostro Signore.**

PREFAZIO

V/. Il Signore sia con voi.

R/. E con il tuo spirito.

V/. In alto i nostri cuori.

R/. Sono rivolti al Signore.

V/. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

R/. E' cosa buona e giusta

**V/. È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo a te,
Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno,
per Cristo nostro Signore.**

**Nella tua bontà senza limiti
hai offerto alla tua Chiesa in Maria di Nazaret
uno specchio esemplare del culto a te gradito.**

**È lei la Vergine in ascolto che accoglie lieta le tue parole
e le medita incessantemente nel suo cuore.**

**È la Vergine orante,
che esalta nel cantico di lode la tua misericordia,
intercede sollecita in favore degli sposi,
e si unisce con gli Apostoli in preghiera unanime.**

**È la Vergine feconda,
che per la potenza dello Spirito genera il Figlio,
e presso la croce è proclamata Madre
del popolo della nuova alleanza.**

**È la Vergine offerente, che presenta nel tempio il Primogenito
e presso l'albero della vita si associa al suo sacrificio.**

**È la Vergine vigilante, che attende senza esitare
la vittoria di Cristo sulla morte
e aspetta nella fede l'effusione dello Spirito.**

**E noi, uniti agli angeli e ai santi,
cantiamo esultanti l'inno della tua lode:**

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

**Innalziamo a te il nostro sguardo,
o Beata Vergine Maria, piena di grazia,
fulgido modello di virtù per tutta la comunità degli eletti.**

DOPO LA COMUNIONE

**O Dio, che ci hai dato la grazia
di partecipare alla mensa del corpo e sangue del tuo Figlio,
fa' che la tua Chiesa, contemplando costantemente la Vergine Maria,
sia fervida nella fede, forte nell'amore,
incrollabile nella speranza della gloria futura.
Per Cristo nostro Signore.**

29 aprile **BEATA VERGINE DELLA GHIARA** **Patrona della città di Reggio e della diocesi**

FESTA

Nel 1569 un devoto cittadino reggiano, Ludovico Pratissoli, fece eseguire dal celebre pittore Lelio Orsi un disegno raffigurante la Beata Vergine con il Bambino. Infatti sul muro di cinta dell'orto dei Padri Servi di Maria, presenti a Reggio Emilia sin dal 1313, era un'antica immagine - ormai divenuta illeggibile - raffigurante la Beata Vergine. Nel frattempo era stata reseccata dal muro e portata entro una piccola cappella edificata con le offerte dei fedeli. Il 29 aprile 1596 avveniva il Primo Miracolo: per intercessione della Beata Vergine, davanti alla cui Immagine pregava, un giovane diciassettenne di nome Marchino, nativo di Castelnovo ne' Monti, muto dalla nascita otteneva la parola. Il prodigioso avvenimento provocò un notevolissimo concorso di fedeli.

ANTIFONA D'INGRESSO

**Esulta di grazia, il Signore è con te:
tu sei benedetta fra le donne. Alleluia.**

Si dice il Gloria.

COLLETTA

**Padre santo, che nel cammino della Chiesa, pellegrina sulla terra,
hai posto quale segno luminoso la beata Vergine Maria,
per sua intercessione sostieni la nostra fede
e ravviva la nostra speranza,
perché nessun ostacolo ci faccia deviare
dalla strada che porta alla salvezza.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.**

SULLE OFFERTE

**Lo Spirito Santo, o Signore,
che la Vergine Madre incessantemente con noi invoca sul mondo,
trasformi l'offerta della tua Chiesa nel sacramento dell'unità.
Per Cristo nostro Signore.**

PREFAZIO

V/. Il Signore sia con voi.

R/. E con il tuo spirito.

V/. In alto i nostri cuori.

R/. Sono rivolti al Signore.

V/. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

R/. E' cosa buona e giusta

**V/. È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
celebrare te, Padre santo,
che hai costituito Gesù Cristo,
causa dell'umana redenzione
e in Maria hai dato a noi un modello di speranza.**

**L'umile tua ancella ripose in te, Signore, la sua fiducia.
Nella speranza attese il Figlio dell'uomo
di cui parlarono, annunziandolo, i profeti:
nella fede lo concepì e,
servendolo nella sua opera in sublime carità,
divenne madre di tutti i viventi.**

**Ma insieme, frutto più eccelso della redenzione,
è sorella di tutti i figli di Adamo
che, in cammino verso la pienezza della libertà,
si ispirano a lei, segno di certa speranza e di conforto,
fino al giorno in cui sarà spendente la gloria del Signore.**

**Per questo mistero di salvezza,
uniti agli angeli e ai santi, cantiamo senza fine la tua gloria:**

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

**L'anima mia magnifica il Signore
e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore.**

DOPO LA COMUNIONE

**Fecondati dal germe della salvezza e della vita,
ti preghiamo, Signore, che la tua Chiesa,
sorretta dall'aiuto materno della Vergine,
annunzi il vangelo a tutti i popoli
e disponga la terra al dono abbondante dello Spirito.
Per Cristo nostro Signore.**

30 aprile SANTA CATERINA DA SIENA p. 554

29 maggio **BEATO ROLANDO RIVI** **seminarista e martire**

Rolando Maria Rivi nacque il 7 gennaio 1931 a San Valentino di Castellarano. Nel 1942 entrò nel Seminario di Marola. Nel 1943 i tedeschi occuparono il Seminario e gli alunni furono mandati alle loro dimore. Rolando continuò tuttavia a indossare la veste talare, confessando «io studio da prete e la veste è il segno che io sono di Gesù». Alcuni partigiani lo sequestrarono, gli tolsero la talare, lo torturarono, lo condussero in un bosco, presso Piane di Monchio (Modena) e lo uccisero il 13 aprile 1945. La sua memoria, però, è il 29 maggio, giorno in cui, sempre nel 1945, la salma di Rolando dal cimitero di Monchio fu traslata nel cimitero di San Valentino, alla presenza di una grande folla.

Dal *Comune dei martiri*, pag. 716 o 720.

COLLETTA

**O Dio onnipotente ed eterno,
che hai ispirato al beato martire Rolando
il desiderio di essere totalmente di Gesù,
concedici, per sua intercessione, i doni del tuo Spirito,
perché là ove la dignità dell'uomo e la libertà di credere
sono calpestate, non manchino cristiani coraggiosi
che sappiano porsi come testimoni di verità e di amore.
Per il nostro Signore, Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.**

30 maggio **SAN PAOLO VI** p. 566

9 luglio **BEATA GIOVANNA SCOPELLI, vergine**

Nacque a Reggio Emilia nel 1428 e vi morì il 9 luglio 1491. Mantellata carmelitana, visse prima in famiglia come religiosa, secondo un costume del tempo; quindi ottenne di fondare un monastero di vergini – “le Bianche” – di cui fu superiora, presso la chiesa di san Bernardo, che venne dedicata a Santa Maria del popolo. Soppressa la chiesa nel 1797 e in seguito abbattuta, le reliquie della beata, nel 1803, furono trasportate in Cattedrale, dove tuttora sono venerate. La beata Giovanna fu donna di carismi straordinari, di grande pietà mariana e spirito di penitenza.

Dal *Comune dei santi e delle sante [per una monaca]*, pag. 752.

COLLETTA

**Donaci, Signore Dio nostro, la fiamma della carità
che ispirò la beata Giovanna, sposa fedele del tuo Figlio,
a radunare una famiglia di vergini a te consacrate,
a gloria perenne del Cristo e della Chiesa.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.**

20 luglio SANTA BRIGIDA DI SVEZIA p. 596

23 luglio SANT'APOLLINARE
vescovo e martire, patrono dell'Emilia - Romagna

FESTA

Apollinare è il primo vescovo di Ravenna. Visse, probabilmente, tra la fine del II secolo e gli inizi del III. Morì martire secondo la testimonianza di san Pier Crisologo. Il suo culto ebbe singolari attestazioni a Ravenna, nella basilica di Classe che ne porta il titolo e custodisce le reliquie. La venerazione di sant'Apollinare si diffuse non solo in Italia, come a Roma e a Milano, ma anche in Germania e altrove.

ANTIFONA D'INGRESSO

**Celebriamo con gioia la festa del santo martire Apollinare, vescovo;
ha dato la vita per il suo gregge, oggi riceve da Cristo una corona immortale.**

Si dice il Gloria.

COLLETTA

**Guida i tuoi fedeli, o Signore, sulla via dell'eterna salvezza
che il santo vescovo Apollinare
ha indicato con l'insegnamento e il martirio,
e, per sua intercessione,
fa' che restiamo sempre fedeli ai tuoi comandamenti,
per ricevere con lui la corona della gloria.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.**

SULLE OFFERTE

**Accetta, o Padre santo, il nostro sacrificio spirituale,
come hai gradito l'offerta del vescovo sant'Apollinare,
che confermò con il sangue l'annuncio della fede;
e fa' che tutta la nostra vita sia una lode perenne al tuo nome.
Per Cristo nostro Signore.**

PREFAZIO

V/. Il Signore sia con voi.

R/. E con il tuo spirito.

V/. In alto i nostri cuori.

R/. Sono rivolti al Signore.

V/. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

R/. E' cosa buona e giusta

**V/. È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.
Tu hai suscitato nella tua Chiesa Apollinare, che,
rivestito della grazia dell'episcopato e della gloria del martirio,
unì l'offerta della vita al sacrificio eucaristico,
e trasse dal seme del vangelo
un'abbondante messe per il regno dei cieli.
E noi, con tutti gli Angeli del cielo,
innalziamo a te il nostro canto
e proclamiamo insieme la tua gloria:**

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

**Altre pecore ascolteranno la mia voce,
e si avrà un solo gregge e un solo pastore.**

DOPO LA COMUNIONE

**O Dio, che ci hai nutrito alla tua mensa,
nel glorioso ricordo del santo martire Apollinare,
donaci di partecipare all'eterno convito,
che ci hai fatto pregustare in questo sacramento.
Per Cristo nostro Signore.**

5 settembre SANTA TERESA DI CALCUTTA vergine

Agnes Gonxhe Bojaxhiu, nata nell'attuale Macedonia da una famiglia albanese, a 18 anni entrò nella Congregazione delle Suore Missionarie di Nostra Signora di Loreto. Partita nel 1928 per l'Irlanda, un anno dopo giunse in India. Nel 1931 emise i primi voti, prendendo il nuovo nome di suor Maria Teresa del Bambin Gesù. Il 16 agosto 1948 uscì dal collegio dove insegnava per condividere la vita dei più poveri tra i poveri. Dal primo gruppo di giovani che la seguirono sorse la congregazione delle Missionarie della Carità, poi espanse in quasi tutto il mondo. Morì a Calcutta il 5 settembre 1997. È stata beatificata da san Giovanni Paolo II nel 2003 e canonizzata da Papa Francesco nel 2016.

Dal Comune dei santi e delle sante [per gli operatori di misericordia], pag. 755.

COLLETTA

**O Dio, che hai chiamato santa Teresa [di Calcutta], vergine,
a rispondere all'amore del tuo Figlio, assetato sulla Croce,
con una carità straordinaria verso i più poveri dei poveri,
donaci, per sua intercessione, di servire Cristo nei fratelli sofferenti.
Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.**

11 settembre **SAN VENERIO, abate**

MEMORIA

Nacque intorno al 560 e fu un monaco eremita nel monastero un tempo esistente sull'isola del Tino, isola dell'arcipelago spezzino di cui fanno parte anche l'isolotto del Tinetto e l'isola Palmaria. Morì nel 630 e in sua memoria fu costruito sulla sua tomba un monastero ad opera dei monaci Benedettini. San Venerio divenne il patrono di Luni, ma la città nel periodo seguente all'anno mille fu saccheggiata a più riprese dai Vichinghi e, soprattutto, dai Saraceni. Come conseguenza la città cadde in un periodo molto buio nel quale la sede del Vescovado fu trasferita a Sarzana. Le reliquie del santo furono invece trasferite a Reggio Emilia, dove il santo fu affiancato a san Prospero e ai santi Cosma e Damiano, nel ruolo di patrono della città. In epoca più recente le sue reliquie sono state traslate sull'isola del Tino.

Dal *Comune dei santi* [per un abate], pag. 750.

COLLETTA

**O Dio, che hai ispirato a san Venerio di ritirarsi in solitudine
per servirti in un modello sublime di vita cristiana,
concedi a noi, per sua intercessione,
di dedicarsi assiduamente alla preghiera,
perché, nell'incontro con te, troviamo la forza di amare i nostri fratelli
non a parole né con la lingua, ma coi fatti e nella verità.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.**

17 settembre **SANT'ALBERTO DI GERUSALEMME**

vescovo

MEMORIA

Nato verso la metà del secolo XII nella città di Castel Gualtieri, in Emilia (Italia), entrò tra i Canonici Regolari della Santa Croce di Mortara (Pavia), e fu Priore nel 1180. Vescovo di Bobbio nel 1184, fu trasferito l'anno seguente a Vercelli, che governò per vent'anni. Fu eletto nel 1205 Patriarca di Gerusalemme. In Palestina sviluppò una notevole azione di pacificazione non solo tra i cristiani, ma anche tra questi e i non cristiani, e realizzò la sua missione con molta energia. Durante il suo patriarcato, riunì in comunità gli eremiti del monte Carmelo e diede loro una Regola. Il 14 settembre 1214, durante una processione, Alberto fu ucciso a colpi di coltello dal Maestro dell'Ospedale di S. Spirito, che egli aveva rimproverato e dimesso per la sua cattiva vita.

ANTIFONA D'INGRESSO

**I tuoi sacerdoti, o Signore, si rivestano di giustizia,
e i tuoi fedeli cantino di gioia.**

COLLETTA

**Donaci, o Padre, lo spirito di sapienza e di intelligenza,
di cui hai arricchito il tuo servo, il vescovo Alberto,
perché, meditando assiduamente la tua parola,
siamo confermati nella fede e con la forza dell'amore,
annunciamo la speranza nuova che è entrata nel mondo
con l'incarnazione del Cristo tuo Figlio.
Egli è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.**

SULLE OFFERTE

**O Padre, che nella tua immensa bontà
ci hai eletti testimoni e annunciatori del tuo amore,
accogli la nostra offerta e illumina la nostra mente
perché, alla scuola di sant'Alberto,
possiamo discernere ciò che è buono, perfetto, a te gradito.
Per Cristo nostro Signore.**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Uno solo è il pane e noi, pur essendo molti, siamo un corpo solo.

DOPO LA COMUNIONE

**Ai tuoi figli che hai nutrito dell'unico pane, nella memoria
del santo vescovo Alberto, concedi, o Padre, di essere un corpo solo,
come uno solo è lo Spirito in cui sono stati battezzati
e una sola la speranza a cui sono chiamati.
Per Cristo nostro Signore.**

5 ottobre SANTA FAUSTINA KOWALSKA vergine

Nata nel villaggio di Głogowiec, presso Łódź, in Polonia nel 1905, e morta a Cracovia nel 1938, santa Faustina ha consumato la sua giovane esistenza tra le Suore della Beata Vergine Maria della Misericordia, conformandosi generosamente alla vocazione ricevuta da Dio e maturando un'intensa vita spirituale, ricca di doni mistici e di fedele corrispondenza ad essi. Il racconto di quanto il Signore ha operato in lei a beneficio di tutti, essa stessa lo ha descritto nel *Diario* della sua anima, santuario dell'incontro con il Signore Gesù: ascoltando Colui che è l'Amore e la Misericordia, comprese che nessuna miseria umana può misurarsi con la misericordia che sgorga inesauribile dal cuore di Cristo. Divenne perciò ispiratrice di un movimento volto a proclamare e ad implorare la misericordia divina per il mondo intero. Canonizzata nell'anno 2000 da san Giovanni Paolo II, il nome di santa Faustina è divenuto presto noto in tutto il mondo, promuovendo in tutte le componenti del popolo di Dio, Pastori e fedeli laici, l'invocazione della divina misericordia e la sua credibile testimonianza nella condotta di vita dei credenti.

Dal Comune delle vergini, pag. 743.

COLLETTA

**Dio onnipotente ed eterno,
che hai scelto la santa Faustina Kowalska
per proclamare al mondo
le immense ricchezze della tua infinita misericordia
concedi a noi, per sua intercessione,
di confidare come lei pienamente nella tua bontà
e di compiere con cuore generoso le opere di carità cristiana.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.**

25 ottobre SANTI CRISANTO E DARIA, martiri

MEMORIA

I due santi vissero e morirono martiri nel III secolo, probabilmente nel 283. Crisanto venne a Roma per studiare filosofia al tempo dell'imperatore Numeriano e si fece battezzare. Il padre Polemio cercò in tutti i modi di farlo tornare al culto degli dei, si servì anche di alcune donne e specialmente della bella vestale Daria. Ma Crisanto riuscì a convertire Daria e di comune accordo, simulando il matrimonio, poterono essere lasciati liberi di predicare, convertendo molti altri romani al Cristianesimo. La cosa non passò inosservata, scoperti furono infine condannati a morte. Crisanto e Daria furono condotti sulla Via Salaria, gettati in una fossa e sepolti vivi. Le loro reliquie furono trasferite nel 947 nel Duomo di Reggio Emilia ad opera del vescovo Adelardo.

ANTIFONA D'INGRESSO

**Questi sono i santi che hanno vinto per mezzo
del sangue dell'Agnello; hanno disprezzato la vita fino a morire,
per questo regnano con Cristo in eterno.**

COLLETTA

**Esulti la nostra Chiesa, Signore,
nel glorioso ricordo dei santi martiri Crisanto e Daria,
che hanno proclamato con le parole e con il sangue
la passione e la risurrezione del tuo unico Figlio.
Egli è Dio e vive e regna con te,
nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.**

SULLE OFFERTE

**Guarda con bontà i nostri doni, Signore,
e trasformali con la benedizione del tuo Spirito,
perché sia comunicato anche a noi
l'amore forte e generoso che sostenne i santi Crisanto e Daria
nelle sofferenze del martirio. Per Cristo nostro Signore.**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

**Se moriamo con Cristo, vivremo anche con lui;
se con lui perseveriamo, con lui anche regneremo.**

DOPO LA COMUNIONE

**O Dio, che nella memoria dei santi martiri Crisanto e Daria,
ci hai nutrito con l'unico pane della vita eterna,
conferma la nostra Chiesa nel tuo amore,
perché camminiamo verso di te in una vita nuova.
Per Cristo nostro Signore.**

26 ottobre **BEATO DAMIANO FURCHERI** sacerdote

Nacque dalla nobile famiglia dei Furcheri a Finale, in Liguria. Vestito l'abito da domenicano, studiò con assiduità e amore la Sacra Scrittura, da cui seppe trarre una pura e sostanziosa dottrina in vista di un'efficace predicazione. Infaticabile evangelizzò la Liguria e la Lombardia, dove contribuì a diffondere la verità cristiana. Appartenente alla corrente di riforma dell'Ordine, la introdusse nel convento di Reggio Emilia per ordine di Pio II. Negli ultimi anni si ritirò nel convento di Reggio Emilia per immergersi sempre più nel vivo contatto con Dio e prepararsi al suo abbraccio, che avvenne nel 1484. Scrisse molte opere pregiate. I suoi resti riposano nella chiesa di San Domenico a Reggio Emilia. Il Beato Papa Pio IX il 4 agosto 1848 ne ha confermato il culto proclamandolo beato.

Dal Comune dei santi [per un monaco], pag. 751.

COLLETTA

**O Dio, che hai fatto del tuo servo, il beato Damiano,
un coraggioso assertore dell'unità della Chiesa,
concedi a quanti credono in un solo Signore,
di avere una sola fede,
rigenerati e trasformati da un solo battesimo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.**

13 novembre **BEATO ARTEMIDE ZATTI, religioso**

Artemide Zatti nacque a Boretto il 12 ottobre 1880. Costretta dalla povertà, agli inizi del 1897 la sua famiglia emigrò in Argentina. Consigliato a farsi salesiano, entrò nella casa di Bernal dove gli fu affidato l'incarico di assistere un sacerdote ammalato di tubercolosi. Artemide contrasse egli pure la malattia. Fu perciò inviato nell'ospedale a Viedma. Qui, chiese e ottenne da Maria Ausiliatrice la grazia della guarigione con la promessa di dedicare tutta la vita alla cura degli ammalati. Guarì e mantenne la promessa. Nel 1908 emise la professione perpetua. In seguito ebbe la totale responsabilità dell'ospedale e fu di una dedizione assoluta ai suoi ammalati. Colpito da un cancro, si spense il 15 marzo 1951. S. Giovanni Paolo II lo ha proclamato beato nel 2002.

Dal Comune dei santi [per gli operatori di misericordia], pag. 755.

COLLETTA

**O Dio, che negli umili e nei semplici
riveli i grandi segni del tuo amore di Padre,
per intercessione del beato Artemide, religioso,
donaci, ti preghiamo, di saper vedere in ogni fratello
che soffre nel corpo e nello spirito,
il volto trasfigurato del tuo Figlio.
Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.**

18 novembre DEDICAZIONE DELLA CATTEDRALE di REGGIO

FESTA

La Cattedrale di Reggio Emilia, dedicata a S. Maria Assunta, è un edificio risalente al X secolo e oggetto di numerose trasformazioni nel corso dei secoli successivi. Ma è soprattutto la Chiesa Madre di tutta la Diocesi di Reggio Emilia-Guastalla, simbolo fondante della comunità religiosa e civile.

Dal Comune per la dedicazione di una chiesa, pag. 698.

24 novembre SAN PROSPERO, vescovo patrono principale della città di Reggio e della diocesi

FESTA

Secondo la tradizione locale San Prospero fu vescovo di Reggio, antica cittadina romana, dopo la metà del secolo V, probabilmente il IX nella successione dei Vescovi reggiani, da sempre venerato come “difensore della città”.

ANTIFONA D'INGRESSO

**Radunerò io stesso il resto delle mie pecore.
Costituirò sopra di esse pastori che le faranno pascolare,
così non dovranno più temere né sgomentarsi.**

Si dice il Gloria.

COLLETTA

**Padre misericordioso e Dio di ogni consolazione,
che al vescovo Prospero hai affidato la missione
di far risplendere in terra reggiana le meraviglie del tuo amore,
concedi a noi la forza dello Spirito che ci renda capaci
di far risuonare nel mondo di oggi il lieto annunzio della salvezza.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.**

SULLE OFFERTE

**Accogli, o Padre, i doni di questa chiesa in festa
e concedi che tutta la nostra vita, come quella del vescovo Prospero
sia segno e testimonianza del tuo amore. Per Cristo nostro Signore.**

PREFAZIO

V/. Il Signore sia con voi.

R/. E con il tuo spirito.

V/. In alto i nostri cuori.

R/. Sono rivolti al Signore.

V/. Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.

R/. E' cosa buona e giusta

**V/. È veramente cosa buona e giusta,
nostro dovere e fonte di salvezza,
rendere grazie sempre e in ogni luogo
a te, Signore, Padre santo,
Dio onnipotente ed eterno,
per Gesù Cristo tuo diletto Figlio.**

**Nella tua immensa benevolenza
hai scelto il tuo servo Prospero
e lo hai costituito pastore del popolo reggiano,
donando prosperità e pace.**

**Come per un dono del tuo amore
lo hai fatto risplendere nelle parole, negli esempi
e in tutte le virtù necessarie per degnamente servirti,
così per sua intercessione
risplendono su di noi i segni del Cristo:
a questa tua Chiesa è annunciata la vita eterna,
il tuo santo nome è glorificato su di noi,
la fede e la conoscenza del tuo Figlio
guidano e nutrono questa comunità.**

**Per questo oggi, in pienezza di gioia,
tutto il popolo di Reggio esulta
per la festa del suo padre e pastore
e con l'assemblea degli angeli e dei santi
canta in coro l'inno della tua gloria:**

**Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo.
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.
Osanna nell'alto dei cieli.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore.
Osanna nell'alto dei cieli.**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

**Io sono il buon pastore, dice il Signore,
e offro la vita per le pecore del mio gregge.**

DOPO LA COMUNIONE

**O Dio, che ci hai nutriti alla tua mensa,
nella gloriosa memoria del vescovo Prospero,
santifica e rinnova la nostra Chiesa,
perché tutti coloro che si gloriano del nome cristiano
splendano come astri nel mondo,
tenendo alta la parola di vita.
Per Cristo nostro Signore.**

25 novembre SANTA GIOCONDA, vergine

MEMORIA

La tradizione locale ritiene questa santa vergine discepola del vescovo Prospero, il cui episcopio dovrebbe risalire al V secolo. Tuttavia di santa Gioconda non si hanno notizie fino al 1030. Da quel momento il suo culto si estende a tutta la città e diocesi; in seguito sarà largamente sottolineato anche dall'iconografia reggiana. Il corpo della santa è conservato e venerato nel tempio cittadino dei santi Pietro e Prospero.

Dal *Comune delle vergini*, pag. 742.

COLLETTA

**Il tuo aiuto, Padre misericordioso,
ci renda sempre attenti alla voce dello Spirito,
perché sull'esempio e per l'intercessione della beata vergine Gioconda,
possiamo conoscere ciò che è conforme alla tua volontà
e attuarlo nelle parole e nelle opere.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.**

26 novembre SANTI ANDREA DUNG-LAC, sacerdote e COMPAGNI martiri p. 676

1 dicembre BEATA MARIA ROSA DI GESÙ, vergine

Bruna Pellesi nacque a Morano di Prignano (Modena) nel 1917 ultima di nove fratelli. A ventitré anni Bruna lasciò il lavoro nei campi e il servizio a sei nipotini rimasti orfani e partì per Rimini con l'intenzione di consacrarsi al Signore. Dopo aver trascorso a Rimini il postulato e il noviziato il 24 settembre 1941 vestì l'abito delle Suore Terziarie Francescane di S. Onofrio, chiamate in seguito, su sua proposta, Francescane Missionarie di Cristo. Dopo aver servito per qualche anno i bambini dell'asilo a Sassuolo e a Ferrara suor Maria Rosa si ammalò e fu costretta ad entrare in sanatorio (1945) a causa di una grave forma di tubercolosi polmonare. Fu l'inizio di un lungo calvario che si concluse solo con la sua morte che avvenne a Sassuolo l'1 dicembre 1972. L'opera apostolica di suor Maria Rosa risplendette soprattutto in questi anni di malattia, tempo in cui consolò e servì tanti che dividevano la sua stessa situazione. Ora riposa nel cimitero di Sassuolo in attesa di raggiungere la Casa Madre di Rimini che tanto amava. È stata beatificata da Benedetto XVI nel 2007.

Dal *Comune delle vergini*, pag. 741.

COLLETTA

**O Dio onnipotente ed eterno,
che hai mirabilmente unito la beata Maria Rosa, vergine,
alla passione del tuo Figlio, concedi a noi, per suo esempio e intercessione,
di aderire intimamente al mistero di Cristo
e di sperimentare nella nostra vita la tua misericordia.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio,
che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo
per tutti i secoli dei secoli.**